

SuperAbile

INAIL

IL MAGAZINE PER LA DISABILITÀ

NASCE IL REGISTRO DEI DESIDERI

**Cosa vogliono le persone disabili?
A Reggio Emilia glielo hanno chiesto**

FABRIZIO ACANFORA
Sogno una musica
davvero per tutti

FOTOGRAFIA
Offuscato, nebbioso...
Nei panni degli ipovedenti



ARTE

Alla scoperta delle emozioni nella Pinacoteca di Brera

Le opere d'arte suscitano emozioni. E sarà affidato a delle guide speciali il compito di accompagnare i visitatori alla scoperta proprio di quelle emozioni che si possono provare dinanzi alle opere d'arte esposte alla Pinacoteca di Brera. Un gruppo di persone, con storie di disagio psichico, si sta preparando da mesi per questo compito inedito attraverso il progetto "Per la Mente, con il Colore", promosso da Amici di Brera e Club Itaca Milano in collaborazione con l'Unità di psicologia clinica Asst Santi Paolo e Carlo di Milano e il Dipartimento di Scienze e della salute. «Ci auguriamo che, non appena la situazione lo consentirà, questi percorsi di visita diventino un appuntamento istituzionale e a cadenza regolare per la Pinacoteca. Ci stiamo preparando per questo», spiega Carlo Orsi, presidente degli Amici di Brera. Il progetto, partito prima dell'arrivo del covid-19 nel nostro Paese, e poi proseguito durante l'emergenza sanitaria attraverso l'uso di supporti informatici, ha portato alla selezione di alcune tele che meglio potessero rappresentare i sentimenti dei partecipanti. E ora il prossimo passo sarà quello di formare delle guide in grado di accompagnare piccoli gruppi in visita alla Pinacoteca, offrendo al pubblico uno sguardo inedito e una chiave di lettura inconsueta delle opere esposte. Misure di contenimento della pandemia permettendo, naturalmente. **A. P.**



LIBRI

Attenti a quella spia, è zoppa ma potente

Valentine Williams
L'uomo dal piè storto
Quodlibet
288 pagine
16 euro



Quando l'esperienza personale entra nella scrittura, la rende più verosimile e incalzante? Bisognerebbe girare la domanda al londinese Valentine Williams (1883-1946), giornalista all'agenzia *Reuters*, come il padre e il nonno, e corrispondente a Berlino. Nel 1916, mentre la prima guerra mondiale è in corso, Williams resta gravemente ferito nel corso della battaglia della Somme. Nel lungo periodo di ricovero, scrive il romanzo *L'uomo dal piè storto*, uscito due anni dopo e salutato da un successo internazionale. Tradotto ora da Quodlibet, il volume evoca dapprima colui che dà il titolo al libro come lo *Stelze* (che in tedesco vuol dire trampolo, ovvero zoppo), antagonista dell'ufficiale inglese, alias voce narrante. Ma solo a pagina 71 l'avversario entra con la sua fisicità massiccia nella narrazione tinta di giallo: alla stazione di Rotterdam «zoppicava fortemente e si appoggiava ad un bastone. Costatai che aveva una gamba più corta e che il suo viso era inondato di sudore». La disabilità del dottor Grundt (questo il suo nome) non rappresenta un ostacolo negli inseguimenti e soprattutto nella sua carriera di spia, a capo di una rete di agenti segreti. Finalmente un personaggio con disabilità che è potente e influente, un eroe negativo che affascina per la sua bravura e scaltrezza. **L. B.**



LIBRI

Imparare dall'altro. Con disabilità e non

Luca Badetti
Io credo in Te
Edizioni San Paolo
176 pagine
16 euro



Sarebbe riduttivo definire il volume di Luca Badetti – romano trapiantato negli Stati Uniti con una formazione interdisciplinare in teologia, psicologia clinica e un dottorato in *Disability studies* – un libro "motivazionale". Perché i capitoli sull'essere se stessi, riconciliarsi con la propria storia, accettare le proprie capacità e incapacità oltre al corpo, credere nell'altro e incontrarlo in profondità si fondano anzitutto sulla sua esperienza nelle comunità dell'Arca, in cui vivono persone con disabilità intellettiva e non. Nelle relazioni fra loro si trovano «perle di saggezza trasformanti». Perché «in una società ossessionata dalla razionalità, il controllo e l'indipendenza», i membri dell'Arca «hanno un dono profetico che evidenzia il primato del cuore, il coraggio della fiducia e l'importanza dell'interdipendenza». Ma attenzione: il buonismo e i supereroi sono lontani da queste pagine, che rifiutano sia «l'approccio pietistico e strappalacrime della "disabilità triste e crudele"» sia «quello sentimentale secondo cui "le persone con disabilità sono innocenti e sempre felici"». Nessuna di queste due attitudini tiene conto della loro individualità, unicità e della loro complessità umana in quanto persone». **L. B.**



LIBRI

Una mano sempre ribelle e il potere della musica

Alice Cappagli
Ricordati di Bach
Einaudi
264 pagine
17,50 euro



Comincia con quello che viene derubricato a un “inconveniente” la storia della bambina Cecilia, otto anni e figlia unica, fino a quel momento curata e accudita come un bonsai nelle serre dell'imperatore e, di punto in bianco, catapultata in una nuova vita da un incidente stradale che lede per sempre il nervo della mano sinistra. Sarà la passione per la musica a salvarla dal trauma e dallo scetticismo dei suoi genitori, che interpretano ogni suo slancio come velleitario. Perché Cecilia, contro il parere di mamma e papà, si iscriverà all'istituto Mascagni di Livorno (il conservatorio), dove incontrerà uno strano e improbabile insegnante: il maestro Smotlak, un uomo che ama scommettere e che, quando scommette, non torna indietro. Anzi, nel caso di Cecilia, vuole proprio bruciare le tappe. I dieci anni che seguono sono un susseguirsi di sfide: «A volte la mano sembrava un'appendice ribelle, ma a volte era parte di me, e in quei momenti era come riuscire a fare una verticale dopo infiniti tentativi». Ma piano piano per Cecilia il sogno diventa progetto: diventare una violoncellista ed entrare in un'orchestra. Malgrado i bastoni tra le ruote che, talvolta, arrivano da chi per proteggere non riesce a sostenere. **A.P.**

LIBRI

Affetto e cura illuminano perfino l'Alzheimer

Alberto Bertoni
La lingua ritrovata
Marietti 1820
36 pagine
2,99 euro (e-book)



«**I**l personaggio di cui voglio raccontare adesso, identificato qui come “mio padre” o “papà”, corrisponde alla persona anagrafica di Gilberto Bertoni, un modenese nato il 29 agosto 1925 e morto d'infarto sulle scale di casa il 5 gennaio 2006». Straniante l'incipit di questo *memoir*, in cui il figlio unico (professore di Letteratura italiana contemporanea e poesia del Novecento all'Università di Bologna e autore di testi poetici tradotti in sette lingue), nonostante l'apparente distacco e il tono ironico, restituisce una personalità ben delineata al genitore, senza comprimerlo nell'Alzheimer che ha segnato gli ultimi anni della sua vita. Le prime avvisaglie nel '97 e la diagnosi ben quattro anni dopo, avversata dalla madre Luciana, «una negazionista radicale e molto agguerrita, come tutti i negazionisti che si rispettino». Paradossalmente, il rapporto fra il padre e il figlio si fa più stretto proprio durante la malattia «inguaribile e non dialogica». Non solo il figlio comprende il padre che gli parla solo in dialetto, ma questa esperienza permea le sue poesie fino a oggi: «Da allora, senza che me ne accorgessi, i temi dell'amnesia e del disorientamento sono diventati a mano a mano dominanti, nella mia scrittura». **L.B.**

LIBRI

Tante disabilità altrettante narrazioni

Al confine tra saggio, inchiesta e intervista polifonica, *RaccontAbili. Domande e risposte sulla disabilità* di Zoe Rondini (Erickson) restituisce centralità a punti di vista diversi: persone disabili, famiglie, insegnanti ed educatori, giornalisti, scrittori, pedagogisti, medici, studenti, attori, registi e autori. Alla sua seconda fatica letteraria, dopo il volume autobiografico *Nata viva*, che parte dall'asfissia di cinque minuti alla nascita e dalle fatiche che ne conseguiranno, l'autrice allarga lo sguardo ad altre narrazioni della disabilità e ai loro protagonisti.

LIBRI

Anche il gatto è terapeuta. Un volume spiega perché

Edito da Book Sprint la scorsa estate, *Il gatto negli I.A.A.* di Cinzia Cavagna è un manualetto di un'ottantina di pagine che presenta i nostri amici felini in una veste finora quasi sconosciuta. Sotto la sigla indecifrabile del titolo si cela un interessante acronimo: interventi assistiti con gli animali, più comunemente noti come pet-therapy. L'autrice fa parte dell'associazione LavForLife di Pergine Valsugana, in provincia di Trento, nata dopo la chiusura della sede locale di San Patrigniano. E il volume rappresenta una vera apologia del talento terapeutico del gatto.